

# SENATO DELLA REPUBBLICA

V LEGISLATURA

197.

2 LUGLIO 1970

## SEDUTE DELLE COMMISSIONI

### GIUNTA PER IL REGOLAMENTO

GIOVEDÌ 2 LUGLIO 1970

*Presidenza del Presidente*  
FANFANI

*La seduta ha inizio alle ore 18,45.*

La Giunta, in relazione al progetto di nuovo Regolamento predisposto dalla Giunta della Camera dei deputati, esamina le questioni che pongono problemi di coordinamento fra i Regolamenti delle due Assemblee.

La Giunta dà quindi mandato al Comitato ristretto di prendere contatti con l'analogo organo della Camera dei deputati.

*La seduta termina alle ore 20.*

### FINANZE E TESORO (5°)

GIOVEDÌ 2 LUGLIO 1970

*Presidenza del Presidente*  
MARTINELLI

*La seduta ha inizio alle ore 17,20.*

### SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Trabucchi propone che il Ministro del tesoro venga invitato a svolgere in Commissione un'esposizione sulle direttive del Governo in tema di politica finanziaria.

Il Presidente, sottolineato che il Parlamento costituisce l'interlocutore naturale del Governo, precisa che il Ministro del tesoro dovrebbe riferire alla Commissione sulla politica del Governo in materia di produzione, finanza, credito, moneta e investimenti. Egli osserva inoltre (avendo il senatore Fortunati rilevato che solo il Presidente del Consiglio può chiarire gli aspetti della politica economica generale) che è opinione corrente che il Presidente del Consiglio costituisca un interlocutore dell'Assemblea, restando alle Commissioni il diritto di invitare i Ministri nelle materie di loro competenza. Aggiunge che comunque il Ministro del tesoro è abilitato ad esporre le linee del Governo su tutti gli argomenti da lui indicati.

L'urgenza di invitare il Ministro del tesoro viene affermata anche dal senatore Segnana, il quale sollecita inoltre l'esame del disegno di legge « Integrazione degli stanziamenti per la concessione di contributi negli

interessi sui finanziamenti agevolati e snellimento delle procedure per la determinazione dei tassi agevolati» (1117), la cui mancata approvazione impedisce finanziamenti indispensabili per l'economia.

Il presidente Martinelli chiarisce che l'esame di tale provvedimento è stato rinviato a mercoledì prossimo per consentire ai parlamentari che lo avevano richiesto di essere presenti agli insediamenti dei Consigli regionali; informa inoltre la Commissione che sul disegno di legge n. 1120, relativo alla riconversione e ristrutturazione di imprese industriali, è stata sollevata una formale contestazione da parte della Comunità economica europea, che lo ha ritenuto distortivo delle regole della concorrenza. Il senatore Formica — egli aggiunge — riferirà nella seduta di domani sull'argomento.

La Commissione stabilisce infine di invitare il Ministro del tesoro ad effettuare una esposizione sugli argomenti proposti dal presidente Martinelli.

*ESAME DELLE RELAZIONI DELLA CORTE DEI CONTI SULLA GESTIONE FINANZIARIA DI ENTI SOTTOPOSTI A CONTROLLO*

« Cassa per il credito alle imprese artigiane (Esercizi 1964 e 1965) » (Doc. 29-218);

« Cassa per il credito alle imprese artigiane (Esercizi 1966 e 1967) » (Doc. XV, n. 53).  
(Esame).

Il presidente Martinelli ricorda l'approfondito esame svolto dalla Commissione, nella precedente legislatura, delle relazioni della Corte dei conti sugli enti sovvenzionati dallo Stato, esame che si concluse con la relazione generale (che fu redatta dal senatore Bonacina), di cui fu apprezzato il denso ed articolato contenuto. Propone quindi che la Commissione dedichi una seduta alla settimana all'esame delle relazioni sugli enti di propria competenza per redigere, una volta acquisiti i rapporti delle altre Commissioni, la relazione generale per l'Assemblea.

Dopo aver informato la Commissione del compiacimento manifestato dal Presidente del Senato per la ripresa di tale esame da parte della Commissione, il presidente Martinelli dichiara che comincerà egli stesso a

riferire sulla relazione della Corte dei conti relativa alla Cassa per il credito alle imprese artigiane.

L'oratore ricorda anzitutto la precedente relazione, sulla quale aveva riferito il senatore De Luca, rilevando come l'organismo in titolo fosse divenuto un ente di finanziamento di secondo grado, in quanto cioè la concessione di finanziamento veniva preceduta dalla deliberazione degli organi normali del credito: da ciò la prassi di subordinare i mutui alla consistenza delle garanzie. Egli rammenta inoltre le riserve del senatore De Luca sul rilievo della Corte dei conti circa un preteso eccessivo aumento delle operazioni della Cassa ed il giudizio positivo da lui espresso sull'operato dell'ente, pur con l'auspicio di una politica di maggior favore per le piccole imprese.

Quanto alle relazioni relative agli esercizi 1964 e 1965 da un lato e 1966 e 1967 dall'altro, le predette considerazioni possono essere confermate: taluni rilievi della Corte afferiscono più alla scarsa chiarezza di alcune disposizioni legislative relative all'ente che non alla sua attività, non potendosi ritenere che il lamentato accrescimento di personale si traduca in una effettiva eccedenza rispetto alle occorrenze.

Il presidente Martinelli elogia quindi la Corte dei conti per le pregevoli relazioni, lamentando tuttavia che i suoi rilievi non vengano tenuti sovente nel debito conto e conclude confermando il suo giudizio complessivamente positivo sull'Ente.

Si apre quindi il dibattito.

Il senatore Trabucchi, premesso che le valutazioni del Parlamento operano tardivamente in quanto cadono su dati non recenti, rivolge alcuni quesiti in particolare sulle cause del ritardo nei versamenti da parte dello Stato, ciò che determina un aumento del tempo intercorrente tra le assegnazioni e le erogazioni (anche se la situazione sembra migliorata) e auspica inoltre la definizione delle controversie tributarie dell'ente per evitare accantonamenti inutilizzati. Conclude con taluni rilievi sul conto economico e sul fondo di garanzia.

Il senatore Segnana ritiene giustificate le lamentele degli artigiani sulla lentezza delle

operazioni e sollecita un minor rigore nella richiesta di garanzie, data l'assoluta irrilevanza percentuale delle insolvenze nella massa delle operazioni.

Il senatore Soliano dichiara che per un discorso politico occorrerebbe valutare anche la distribuzione delle operazioni per settori di attività e per territorio e lamenta, oltre la lentezza delle procedure e la pesantezza delle garanzie richieste, l'assenza di una adeguata informazione per gli artigiani, nonchè un'insufficiente attività della Cassa per soddisfare le sue finalità, come si desume — a suo avviso — dalle cifre delle operazioni approvate rispetto alle somme previste. Critica altresì l'adozione di direttive restrittive per gli interventi creditizi in un settore che rappresenta, anche a fini della occupazione, una componente essenziale dell'economia.

Il senatore De Luca, premesso che l'esame delle relazioni deve costituire l'occasione per valutare l'attività degli organismi interessati, sottolinea il particolare rilievo economico e sociale della categoria degli artigiani, i quali debbono poter sostituire con la loro serietà e il loro lavoro le garanzie reali (data l'irrelevanza dei rischi per le insolvenze) e conclude auspicando che il settore venga sostenuto maggiormente, adeguando le leggi e la prassi bancaria.

Anche il senatore Cifarelli dichiara che il Parlamento non può limitarsi a ricalcare i giudizi della Corte dei conti ma deve esprimere proprie valutazioni politiche sulla funzionalità degli enti e conclude con taluni rilievi tecnici analoghi a quelli sollevati dal senatore Trabucchi.

Il presidente Martinelli replica ai vari oratori rilevando che il ritardo negli accrediti del Tesoro all'ente riguarda partite nel complesso esigue. Si dichiara inoltre convinto del miglioramento dei tempi di erogazione dei finanziamenti affermando inoltre che numerosi elementi sarebbero stati più efficacemente chiariti ove la Commissione avesse invitato il Presidente dell'ente. Al riguardo aggiunge che sarebbe sua intenzione sottoporre al Presidente del Senato l'opportunità di invitare i presidenti dei maggiori organismi di cui la Commissione dovrà occuparsi.

Al senatore Soliano (che aveva tra l'altro chiesto come mai la Corte dei conti avesse inviato una propria relazione nonostante l'ente non risultasse assoggettato a controllo) il presidente Martinelli chiarisce che la Corte ha assunto tale iniziativa considerando che l'ente medesimo presentava i requisiti che l'autorizzavano all'esercizio del controllo e che nella relazione, riconoscendosi fondato il punto di vista della Corte, avverte che inviterà il Governo ad emanare il decreto di inquadramento o a riferire sulle ragioni per cui non ritiene di farlo.

Dopo aver sottolineato che il Parlamento deve valutare la rispondenza della funzione degli enti sottoposti a controllo ai fini sostanziali — per quanto riguarda la Cassa di credito in titolo — auspica una minore rigidità nel credito alle aziende artigiane, a proposito del quale fa osservare al senatore Soliano che l'ente nelle sue relazioni fornisce anche i dati relativi ai criteri di distribuzione dei finanziamenti.

Rilevato che il problema dell'insufficienza degli interventi rientra nel quadro generale del rapporto tra risorse e bisogni, che deve essere impostato e risolto nell'ambito della programmazione nazionale, il Presidente conclude annunciando che nella sua relazione solleciterà in particolare il Governo a dare maggior risalto alle esigenze dell'artigianato, che costituisce un settore da considerare non su un piano quasi assistenziale, ma come vivaio di futuri imprenditori.

La Commissione autorizza infine il Presidente a redigere la relazione favorevole sul documento in titolo.

*La seduta termina alle ore 19,35.*

## ISTRUZIONE (6<sup>a</sup>)

GIOVEDÌ 2 LUGLIO 1970

*Presidenza del Presidente  
RUSSO*

*La seduta ha inizio alle ore 17,15.*

*Intervengono il Ministro della pubblica istruzione Misasi ed i Sottosegretari di Stato*

allo stesso Dicastero Elena Gatti Caporaso e Romita.

In apertura di seduta il presidente Russo rivolge, a nome della Commissione, un saluto alla rappresentante del Governo Elena Gatti Caporaso, che per la prima volta interviene ai lavori della Commissione.

#### IN SEDE DELIBERANTE

« Estensione agli istituti d'arte della legge 27 ottobre 1969, n. 754, concernente la sperimentazione negli istituti professionali » (1245), d'iniziativa dei deputati Badaloni Maria ed altri, approvato dalla Camera dei deputati

(Discussione e approvazione con modificazioni).

Riferisce il presidente Russo.

Egli chiarisce tra l'altro che il disegno di legge interviene a sanare una situazione di sperequazione tra gli studenti degli istituti professionali e gli studenti degli istituti d'arte e sottolinea poi che il provvedimento — di cui raccomanda l'approvazione — risponde ad aspettative largamente diffuse.

Si apre la discussione.

Il senatore Papa, dopo aver criticato il modo con il quale la legge concernente la sperimentazione negli istituti professionali ha avuto applicazione e dopo aver lamentato che i corsi da essa previsti siano stati istituiti in numero del tutto insufficiente nelle regioni meridionali, rileva che il primo comma dell'articolo 2 (esso prevede una tabella destinata a precisare la validità dei titoli conseguiti presso gli istituti professionali che non abbiano corrispondente indirizzo nel settore dell'istruzione tecnica ai fini, tra l'altro, dell'ammissione ai corsi di laurea universitari) contrasta con la legge che ha sanzionato il principio generale della liberalizzazione dell'accesso alle Università.

Di diverso avviso si dichiara il senatore Carraro, il quale ritiene ragionevole indicare nello stesso provvedimento il contenuto culturale dei corsi di specializzazione e i corsi di laurea ai quali essi dovranno dare accesso.

La tesi delineata dal senatore Carraro non è condivisa dalla senatrice Ariella Farneti e dal senatore Codignola, li quali insistono

(*Maria Lisa Cinciari Rodano*)

sulla considerazione che il principio ispiratore della legge sulla liberalizzazione dell'accesso alle Università era proprio quello di consentire l'accesso agli studi universitari in via generale e senza riguardo al tipo di studi secondari effettuati. Il senatore Codignola ritiene pertanto opportuno un emendamento che elimini dal testo dell'articolo la menzione dei corsi di laurea.

Dubbi sull'opportunità di un emendamento così formulato vengono avanzati dalla senatrice Maria Lisa Cinciari Rodano e dal senatore Bertola: <sup>questi ultimi due</sup> essi pongono in rilievo che in tal modo gli studenti delle scuole d'arte, oltre ad essere equiparati agli studenti delle scuole professionali, quanto all'accesso all'università, si troverebbero in una posizione peggiore quanto all'ammissione ai pubblici concorsi.

Il senatore Spigaroli, invece, premesso che la tabella prevista dall'articolo 2 non può dirsi in contrasto con le norme sulla liberalizzazione dell'accesso alle Università, si dice consenziente col testo della Camera quanto al secondo aspetto sopra considerato.

Prende quindi la parola il sottosegretario Elena Gatti Caporaso, che esprime il consenso del Governo ad un eventuale emendamento che modifichi il testo dell'articolo 2, nel senso precisato dal senatore Codignola.

La Commissione passa quindi all'esame degli articoli.

L'articolo 1 è approvato nel testo trasmesso, e senza dibattito.

L'articolo 2 viene poi approvato — con la astensione del senatore Spigaroli — con un emendamento formulato dal senatore Codignola, in cui si stabilisce che il diploma di maturità d'arte applicata sarà valido per l'ammissione alle carriere di concetto nelle pubbliche amministrazioni, sulla base delle indicazioni che verranno fornite in un'apposita tabella emanata con decreto del Presidente della Repubblica e si precisa che il predetto titolo darà diritto all'accesso a tutti i corsi di laurea universitari.

Vengono poi approvati, senza modificazioni, gli articoli da 3 a 8 (salva una riser-

va di coordinamento su quest'ultimo articolo).

Indi il senatore Papa illustra un ordine del giorno in cui, considerato che la sperimentazione dei corsi professionali, in quanto limitata numericamente, ha dato luogo a gravi discriminazioni nei confronti di quei giovani che sono stati esclusi dal beneficio della frequenza dei corsi stessi e, di conseguenza, dal godimento di borse di studio, si invita il Governo a studiare l'opportunità che dal prossimo anno scolastico la durata del corso di studi di tutti gli istituti professionali sia portata a cinque anni.

L'ordine del giorno viene quindi accolto dalla rappresentante del Governo come raccomandazione a studiare l'opportunità della soluzione suggerita.

Il senatore Pellicanò annuncia il proprio voto contrario al disegno di legge che a suo avviso crea, nell'ambito dello stesso ordine di scuole, ingiuste sperequazioni, a seconda che i corsi previsti vengano istituiti o meno.

Il disegno di legge è infine approvato nel suo complesso.

#### IN SEDE REFERENTE

- « **Riforma dell'ordinamento universitario** » (612);
  - « **Modifica dell'ordinamento universitario** » (30), di iniziativa dei senatori Nencioni ed altri;
  - « **Nuovo ordinamento dell'Università** » (394), d'iniziativa dei senatori Germanò ed altri;
  - « **Provvedimenti per l'Università** » (408), d'iniziativa dei senatori Gronchi ed altri;
  - « **Riforma dell'Università** » (707), d'iniziativa dei senatori Sotgiu ed altri;
  - « **Assunzione nel ruolo dei professori aggregati e stabilizzazione dell'incarico di alcune categorie di incaricati liberi docenti** » (229), d'iniziativa dei senatori Baldini e De Zan;
  - « **Nuove provvidenze per i tecnici laureati delle Università** » (236), d'iniziativa del senatore Formica;
  - « **Esercizio dei diritti democratici degli studenti nella scuola** » (81), d'iniziativa dei senatori Romano ed altri.
- (Seguito dell'esame e rinvio).

Si riprende l'esame sospeso nella precedente seduta.

Dopo una breve esposizione del relatore, che riassume le proposte formulate ieri in

ordine alla disciplina degli istituti universitari con ordinamento speciale ed alle scuole universitarie dirette a fini speciali, nonché ai titoli che queste ultime scuole potranno rilasciare, il sottosegretario Romita fornisce i dati circa il numero, la qualità e le caratteristiche degli istituti e delle scuole in questione.

Quindi il senatore Codignola ripropone, in un testo parzialmente modificato, la norma da lui già sottoposta ieri all'esame della Commissione: stabilisce che, agli istituti universitari e alle scuole universitarie di cui si tratta, si applicheranno le disposizioni della riforma universitaria, nell'ambito delle sedi universitarie « territorialmente competenti ».

Sull'emendamento del senatore Codignola si apre un dibattito.

Rilievi sull'aspetto formale vengono formulati dai senatori Iannelli e Giardina, mentre il senatore Piovano chiede chiarimenti in ordine alla situazione in cui verrebbero a trovarsi gli istituti universitari aventi le caratteristiche, per esempio, della Scuola normale superiore di Pisa. Analogo interrogativo è formulato dal sottosegretario Romita per quanto riguarda i politecnici di Torino e di Milano.

Il senatore Codignola, nel rispondere agli interrogativi anzidetti, sottolinea la necessità di evitare il sorgere di strutture universitarie isolate in netto contrasto (egli osserva) con lo spirito della riforma.

Il sottosegretario Romita, quindi, suggerisce di disporre se mai, con un criterio di gradualità, che agli istituti universitari in questione verrà anzitutto applicato l'aspetto della riforma che riguarda la gestione democratica e la struttura dipartimentale, con riserva di stabilire poi, caso per caso, l'opportunità della loro fusione con le sedi universitarie della zona (su questo ultimo punto, il relatore Bertola suggerisce che i relativi provvedimenti vengano proposti in sede di CNU).

Seguono altri interventi dei senatori Iannelli, Piovano, Cassano e Romano, ed infine la Commissione accoglie la proposta del senatore Codignola, in una stesura nuova, che tiene conto degli orientamenti emersi.

Secondo tale norma, il CNU proporrà modi e procedure atti ad assicurare l'applicazione della riforma agli istituti universitari anche con ordinamento speciale nonchè alle scuole universitarie dirette a fini speciali e l'inserimento di detti istituti nell'organizzazione universitaria.

A questo punto prende la parola il Ministro della pubblica istruzione che formula alcune proposte circa l'ulteriore corso del dibattito sulla riforma in esame.

L'onorevole Misasi rivolge innanzi tutto formale invito a che i lavori della Commissione non si protraggano comunque oltre il 10 luglio prossimo.

Nel ricordare poi alcuni punti già definiti nel corso del dibattito sui quali a suo avviso la Commissione dovrebbe nuovamente soffermarsi per una riconsiderazione delle decisioni prese, fa presente che, sul diritto allo studio, a fini di una maggiore incisività e tempestività potrebbe provvedersi ad una revisione delle norme vigenti in materia di assegno di studio, anche in sede di conversione in legge del decreto-legge 19 giugno 1970, n. 369; mentre circa le norme sugli organi di governo delle università, sul dottorato di ricerca e sugli aiuti al dipartimento, nonchè su eventuali misure da stabilirsi per stimolare anche sotto il profilo soggettivo l'impegno dei docenti, il rappresentante del Governo illustra talune ipotesi di ritocchi, per sottolineare che, comunque, questi non altererebbero le linee di fondo già fissate in materia.

Egli conclude affermando peraltro che, qualora l'esame delle accennate questioni si dimostrasse di ostacolo al rispetto del termine del 10 luglio da lui proposto, non avrebbe difficoltà a rinunciare, su di esse, al dibattito in Commissione.

Sulle proposte del Ministro si apre un dibattito.

Da parte del senatore Bertola viene espresso il convincimento che il termine del 10 luglio possa essere accolto dalla Commissione, a condizione tuttavia — egli avverte — che all'ordine del giorno vengano iscritti i soli disegni di legge concernenti la riforma universitaria e che il dibattito sui punti richiamati dal Ministro venga aperto

soltanto dopo la definizione delle questioni ancora da decidere.

Il senatore Codignola dichiara di convenire sull'esigenza politica di porre l'Assemblea in condizione di affrontare la discussione sulla riforma universitaria a partire dalla seconda decade di luglio, e prende atto, quanto ai punti elencati dal Ministro, che le ventilate modifiche non altererebbero le linee già definite e non sarebbero tali pertanto da richiedere grosse discussioni; nell'annunciare quindi la disponibilità dei senatori socialisti, esprime peraltro la propria preferenza a che tale riesame abbia luogo in Commissione piuttosto che in Assemblea.

L'interesse dei senatori comunisti, non solo alla rapida conclusione del dibattito in Commissione, ma altresì alla definizione delle questioni ricordate dal Ministro, viene manifestato poi dal senatore Piovano; egli formula tuttavia dei rilievi e, sul punto specifico della disciplina del diritto allo studio, dichiara di non ritenere che un provvedimento di settore (quale l'aumento della spesa per l'attribuzione degli assegni agli universitari e delle borse di addestramento didattico e scientifico) possa soddisfare le attese degli studenti: egli teme che una tale soluzione confermi nei giovani l'impressione che la riforma universitaria altro non sia che un provvedimento fatto per i docenti.

Altra esigenza messa in luce dall'oratore riguarda poi l'aspetto finanziario: egli chiede che il Governo chiarisca gli impegni che intende assumere in generale per la riforma universitaria. Il senatore Piovano infine fa presente che la disponibilità dei senatori comunisti riguarda non già i lavori dell'Assemblea quanto i lavori della Commissione.

La richiesta del Ministro di fissare come termine ultimo del dibattito in Commissione il 10 luglio è giudicata valida dal senatore Spigaroli; questi sottolinea altresì che il rispetto di tale scadenza si rende necessario anche in vista degli importanti provvedimenti, non meno urgenti, che la Commissione dovrà affrontare al più presto. Propone quindi che limiti tassativi siano stabiliti nei tempi di discussione, suggerendo di dedicare non più di due sedute ai punti da sottoporre a riesame.

Segue una precisazione della senatrice Maria Lisa Cinciari Rodano: l'oratrice ribadisce l'impegno dei senatori comunisti facendo presente tuttavia che esso concerne esclusivamente i lavori della Commissione ed è indisponibile per eventuali manovre strumentali, tendenti a modificare l'ordine dei lavori già stabilito per l'Assemblea.

Seguono altri interventi: il senatore Pellicanò si associa alle dichiarazioni dei senatori Piovano e Cinciari Rodano, mentre il senatore Antonicelli si sofferma con qualche riserva critica sulla possibilità di contenere un dibattito sui punti della riforma che il Ministro propone di riesaminare e sulla congruità di rinviare al termine dell'esame il dibattito sull'aspetto finanziario della riforma.

Infine, dopo che il senatore Fortunati ha sollevato alcune questioni di merito, il Presidente Russo propone che la Commissione, prosegua, nella seduta già fissata per domani e in quelle successive che verranno stabilite per la prossima settimana, l'esame delle norme della riforma ancora da definire, con l'intesa che i punti indicati dal Ministro saranno dibattuti dopo che la discussione anzidetta sarà stata conclusa.

Con l'assenso del Ministro, la Commissione conviene su tale proposta.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato alla seduta di domani.

*La seduta termina alle ore 21,20.*

## INDUSTRIA (9ª)

### Sottocommissione per i pareri

GIOVEDÌ 2 LUGLIO 1970

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Minnocci, ha deliberato di esprimere:

*parere favorevole sui disegni di legge:*

« Tutela del titolo e della professione di enotecnico » (1019), d'iniziativa dei senatori Boano ed altri (*alla 2ª Commissione*);

« Estensione agli operai dipendenti dalle aziende di escavazione e lavorazione di materiali lapidei e di ghiaia e sabbia delle previdenze di cui alla legge 3 febbraio 1963, n. 77 » (1067), d'iniziativa dei senatori Cattellani ed altri (*alla 10ª Commissione*);

« Revisione delle misure di applicazione del diritto erariale sui pubblici spettacoli » (1077), d'iniziativa dei senatori Caleffi ed altri (*alla 5ª Commissione*).

## LAVORO (10ª)

### Sottocommissione per i pareri

GIOVEDÌ 2 LUGLIO 1970

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Pozzar, ha deliberato di esprimere:

a) *parere favorevole sui disegni di legge:*

« Estensione della legge 3 aprile 1958, n. 469, ai mutilati ed invalidi di guerra ascritti dalla 2ª all'8ª categoria che non fruiscono di assistenza malattia da parte di enti mutualistici » (912), d'iniziativa dei senatori Bertone ed altri (*alla 1ª Commissione*);

« Modificazioni alla legge 3 aprile 1958, n. 469, relativa all'assistenza medico-sanitaria degli invalidi di guerra » (913), d'iniziativa dei senatori Bertone ed altri (*alla 1ª Commissione*);

« Approvazione ed esecuzione dello Scambio di Note effettuato a Ginevra il 24-25 giugno 1968 tra il Governo italiano e il Comitato intergovernativo per le migrazioni europee (CIME) per l'integrazione dell'articolo III dell'Accordo del 23 giugno 1967 » (1097) (*alla 3ª Commissione*);

« Estensione ai grandi invalidi per servizio dell'assegno speciale annuo a favore dei grandi invalidi di guerra fruanti di assegno di superinvalidità di cui alla legge 18 otto-

bre 1969, n. 751 » (1051), d'iniziativa del senatore Murmura (alla 1<sup>a</sup> ed alla 11<sup>a</sup> Commissione);

b) *parere favorevole con osservazioni sul disegno di legge:*

« Provvidenze economiche e sanitarie per i mutilati ed invalidi civili » (238), d'iniziativa dei senatori Orlandi ed altri (alla 1<sup>a</sup> ed alla 11<sup>a</sup> Commissione).

## CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

### 3<sup>a</sup> Commissione permanente

(Finanze e tesoro)

Venerdì 3 luglio 1970, ore 9,30

*In sede referente*

#### I. Esame dei disegni di legge:

1. SEGNANA ed altri. — Conversione al 6 per cento delle obbligazioni Opere Pubbliche in circolazione a tasso inferiore e istituzione di un diritto di contingenza sui mutui concessi dalle Sezioni autonome per il finanziamento di opere pubbliche e impianti di pubblica utilità (1204).

2. MURMURA ed altri. — Trattamento tributario relativo all'indennità di carica per gli amministratori dei comuni (661).

3. DAL CANTON Maria Pia. — Riscatto del corso scolastico per il conseguimento del diploma di ostetrica ai fini della pensione (666).

4. Interventi per la riconversione e ristrutturazione di imprese industriali (1120).

5. VIGNOLO ed altri. — Provvedimenti per gli invalidi per servizio, per i loro congiunti e per i congiunti dei caduti per servizio (536).

6. BERTHET. — Trasferimento di beni immobili dello Stato e della ex GIL alla Regione Valle d'Aosta (552).

7. CALEFFI ed altri. — Revisione delle misure di applicazione del diritto erariale sui pubblici spettacoli (1077).

#### II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Norme intese a disciplinare particolari forme di concessione di prestiti e di finanziamenti (128).

2. ZUGNO ed altri. — Estensione agli atti di compra-vendita di terreni stipulati tra parenti fino al terzo grado dei benefici fiscali previsti dalla legge 6 agosto 1954, n. 604, e successive integrazioni e modificazioni (1089).

3. AVEZZANO COMES ed altri. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra (387).

BERTONE ed altri. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra (402).

NENCIONI ed altri. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra (507).

MASCIALE ed altri. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra (535).

BORSARI ed altri. — Misure per il riassetto normativo ed economico delle pensioni di guerra dirette ed indirette (915).

SCHIETROMA. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra (945).

BERGAMASCO ed altri. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra (1064).

SEGNANA ed altri. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra (1205).

NENCIONI ed altri. — Abrogazione del secondo capoverso della lettera f) dell'articolo 2 della legge 18 marzo 1968, nu-

mero 313, sul riordinamento della legislazione pensionistica di guerra (963).

4. VALORI ed altri. — Eliminazione delle gestioni fuori bilancio (13).

NENCIONI ed altri. — Eliminazione delle gestioni fuori bilancio (70).

Gestioni fuori bilancio nell'ambito delle Amministrazioni dello Stato (131).

5. Applicazione delle norme di cui al secondo e terzo comma dell'articolo 8 della legge 12 agosto 1962, n. 1289, al personale del Provveditorato generale dello Stato preposto ed addetto alla vigilanza e controllo delle fabbricazioni delle carte da avvalorare, della stampa delle carte valori e degli stampati a rigoroso rendiconto, nonchè alla vigilanza sulle produzioni e consegne nell'ambito dell'Istituto poligrafico dello Stato (1092).

### III. Esame delle seguenti relazioni della Corte dei conti sulla gestione finanziaria di enti sottoposti a controllo:

1. Ente fondo per gli esercizi vitalizi e straordinari al personale del lotto (Esercizi 1961-62, 1962-63, 1963-64, 1964-65 e 2° semestre 1965). (*Doc.* 29-246).

2. Ente autonomo di gestione per le partecipazioni del fondo di finanziamento dell'industria meccanica (EFIM) (Esercizio 1965). (*Doc.* 29-252).

EFIM - Ente partecipazioni e finanziamento industria manifatturiera (Esercizi 1966 e 1967). (*Doc.* XV, n. 42).

3. Istituto poligrafico dello Stato (Esercizi 1961-62, 1962-63, 1963-64, 1964-65 e 2° semestre 1965). (*Doc.* 29-270).

4. Istituto scientifico sperimentale per i tabacchi (Esercizi 1961-62, 1962-63, 1963-64, 1964-65 e 2° semestre 1965). (*Doc.* 29-271).

5. Ente autonomo di gestione per le aziende termali (EAGAT) (Esercizio 1966). (*Doc.* 29-289).

Ente autonomo di gestione per le aziende termali (EAGAT) (Esercizio 1968). (*Documento* XV, n. 40).

6. Istituto nazionale gestione imposte di consumo (INGIC) (Esercizi 1965 e 1966) (*Doc.* 29-291).

7. Cassa per opere straordinarie di pubblico interesse nell'Italia meridionale (Cassa per il Mezzogiorno) (Esercizi 1964-65 e 2° semestre 1965). (*Doc.* 29-292).

8. Ufficio italiano dei cambi (Esercizi 1960-61, 1961-62, 1962-63, 1963-64, 1964-65, 2° semestre 1965 e 1966). (*Doc.* XV, n. 2).

9. Ente « Nazionale Cogne » Società per azioni (Esercizi 1965-66 e 1967). (*Doc.* XV, n. 26).

10. Istituto nazionale per lo studio della congiuntura (ISCO) (Esercizi 1964-67). (*Doc.* XV, n. 27).

11. Ente autonomo per la mostra d'oltremare e del lavoro italiano nel mondo (Esercizi 1965 e 1966). (*Doc.* XV, n. 30).

12. Fondo assistenza per i finanzieri (Esercizi 1964-67). (*Doc.* XV, n. 43).

13. Istituto dell'Enciclopedia italiana « G. Treccani » (Esercizi 1965, 1966 e 1967). (*Doc.* XV, n. 73).

14. Ente nazionale delle Casse rurali, agrarie ed Enti ausiliari (Esercizi 1967 e 1968). (*Doc.* XV, n. 83).

### *In sede deliberante*

#### I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. MARTINELLI ed altri. — Norme complementari della legge 23 dicembre 1966, n. 1139, avente per oggetto: « Condono di sanzioni non aventi natura penale in materia tributaria » (425).

2. Modifiche alla legge 6 marzo 1958, n. 206, recante autorizzazione alla vendita a trattativa privata di un compendio demaniale situato in Venezia, località Punta Sabbioni (342).

3. Trattamento tributario di concorsi ed operazioni a premio (459) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4. TRABUCCHI ed altri. — Integrazioni e modifiche alle disposizioni sulle pensioni di guerra a favore delle vittime di violenza carnale ad opera di forze armate operanti o per fatti attinenti alla guerra (210).

5. MURMURA. — Autorizzazione a cedere al comune di Vibo Valentia il compendio demaniale « Pennello » sito nello stesso comune (90).

## II. Discussione dei disegni di legge:

1. Provvedimenti in materia di diritti dovuti all'Ente nazionale per la protezione degli animali (326).

2. Compenso per le notifiche degli atti dell'Amministrazione finanziaria relativi all'accertamento ed alla liquidazione delle imposte dirette e delle tasse ed imposte indirette sugli affari (170).

3. TANGA e RICCI. — Passaggio al demanio dello Stato dell'ex aeroporto « Olivola » in Benevento e sua destinazione a sede dell'Aero-club (266).

4. Integrazione degli stanziamenti per la concessione di contributi negli interessi sui finanziamenti agevolati e snellimento delle procedure per la determinazione dei tassi agevolati (1117).

5. Autorizzazione a permutare due immobili siti in Milano facenti parte del patrimonio dello Stato (fabbricato già sede dell'ex gruppo rionale fascista « Baracca » ed area di mq. 800 dell'ex caserma « Generale Villata ») con l'area di mq. 2.900 del compendio ex gruppo rionale fascista « Fabio Filzi », di proprietà del Comune di Milano (260).

6. Autorizzazione a vendere al comune di Venezia vari immobili di proprietà dello Stato (352).

7. CASSIANI ed altri. — Autorizzazione a vendere a trattativa privata, in favore della « Provincia di San Francesco di Paola dell'Ordine dei Minimi », l'edificio patrimoniale disponibile dello Stato, costituente l'ex caserma « Domenico Moro » in Cosenza (735).

8. ZUGNO ed altri. — Modificazioni alla tassa di concessione governativa sulle licenze di importazioni di armi non da guerra nonchè esenzione dall'imposta di bollo degli atti relativi al trasporto, alla esportazione ed alla importazione delle armi in genere (812).

9. Assegnazione al Mediocredito centrale di somme per la concessione di contributi sugli interessi per operazioni ordinarie (1091).

## 6<sup>a</sup> Commissione permanente

(Istruzione pubblica e belle arti)

Venerdì 3 luglio 1970, ore 9,30

### *In sede deliberante*

Seguito della discussione del disegno di legge:

Compenso per lavoro straordinario al personale direttivo degli istituti di istruzione secondaria e artistica (1119).

### *In sede referente*

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Riforma dell'ordinamento universitario (612).

2. NENCIONI ed altri. — Modifica dell'ordinamento universitario (30).

3. GERMANO' ed altri. — Nuovo ordinamento dell'Università (394).

4. GRONCHI ed altri. — Provvedimenti per l'Università (408).

5. SOTGIU ed altri. — Riforma della Università (707).

6. BALDINI e DE ZAN. — Assunzione nel ruolo dei professori aggregati e stabilizzazione dell'incarico di alcune categorie di incaricati liberi docenti (229).

7. FORMICA. — Nuove provvidenze per i tecnici laureati delle Università (236).

8. ROMANO ed altri. — Esercizio dei diritti democratici degli studenti nella scuola (81).

II. Esame dei disegni di legge:

1. Conversione in legge del decreto-legge 19 giugno 1970, n. 369, concernente aumento di spesa per l'attribuzione degli assegni di studio universitari e delle borse di addestramento didattico e scientifico (1262).

2. CODIGNOLA ed altri. — Aumenti di spesa per l'attribuzione di assegni di studio universitari e di borse di studio di addestramento didattico e scientifico (1149).

3. BERTOLA ed altri. — Incremento dei fondi stanziati nell'esercizio 1970 per gli assegni di studio agli studenti universitari e per le borse di addestramento didattico e scientifico (1171).

III. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. MONTINI ed altri. — Esami di abilitazione all'insegnamento nelle scuole del grado preparatorio e di licenza dell'istituto d'arte (680).

2. BLOISE ed altri. — Estensione alle maestre giardiniere dei benefici previsti dall'articolo 22 della legge 18 marzo 1968, n. 444 (617).

3. SPIGAROLI ed altri. — Modifiche ed integrazioni alla legge 22 novembre 1961, n. 1282, relativa al riordinamento dei servizi di vigilanza contabile e delle carriere del personale non insegnante delle scuole e degli istituti di istruzione tecnica e professionale e dei convitti annessi (337).

IV. Esame dei disegni di legge:

1. Deputati BIGNARDI ed altri; LETTIERI ed altri. — Estensione delle norme di cui all'articolo 2 della legge 2 aprile 1968, n. 456 (749) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Deputati CALVETTI ed altri. — Particolari condizioni di ammissibilità al concorso a posti di preside negli istituti tecnici agrari, commerciali, industriali e nautici (1195) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

---

*Licenziato per la stampa dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 24,30 del giorno 3 luglio 1970*